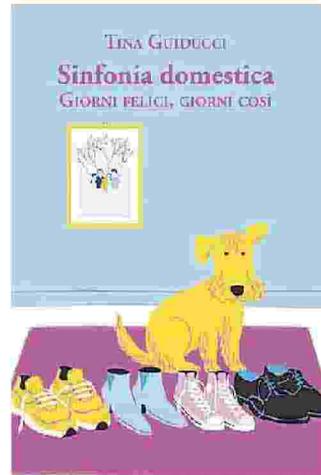


TINA GUIDUCCI



Tina Guiducci



La copertina del libro

La convivenza forzata mentre Zed cerca il sole

Il diario di 70 giorni di lockdown dello scorso anno. Attraverso l'io che racconta parlano il marito e i due figli adolescenti

Le note si ripetono ma variando l'armonia giorno per giorno nel diario tenuto da Tina Guiducci nei 70 giorni dall'inizio del primo lockdown, dal 9 marzo al 17 maggio 2020. Un

anno fa. Il pentagramma, la griglia in cui racchiudere le parole, è uguale nelle quotidianità che si avvicendano. Attraverso l'io che racconta, condiviso, parlano il marito e i due figli adolescenti (maschio e femmina) mentre la voce del cane Zed è interpretata nelle movenze, dalle sue tristezze quasi umane o dal suo desiderio di sole quando sul pavimento va a occupare una pozza di luce con il suo pelo colo-

re del grano. Pensiamo che le griglie rappresentino dei limiti, ma non è sempre così. Talvolta, senza imporle, le preclusioni dettano le regole di comportamento – la famiglia sembra riprendere riti e ritmi dimenticati – per diventare una risorsa, di ognuno rispetto alla propria creatività e al proprio carattere. La sinfonia domestica è questa: fatta soprattutto di pazienza e di riscoperte, anche di autonomie indivi-

duali condizionate dagli eventi che da fuori sono entrati in casa. Nella ripetizione rituale, a orari fissi giorno dopo giorno, le esperienze si trasformano di segno: il rapporto con i figli non ancora adulti ma ormai lontani dall'essere bambini (forse negli anni più complicati della vita, del passaggio verso l'era matura) svissa in qualcosa di assolutamente innaturale per il tempo dell'adolescenza: un contatto stretto con i genitori, una vicinanza insieme di fisicità e tempo, che riporta alla trascorsa infanzia. Contemporaneamente si mettono a fuoco fragilità insospettite che, ribaltandosi, trovano corrispondenza nelle potenzialità di ognuno. L'esperienza è insieme straniante e sorprendente, in una consapevolezza dilatata. Non c'è diaframma. È come toccare un'opera d'arte, introdurre la pupilla in ogni minuta crepa del colore, schiacciare il naso sulla tela per carpirne l'odore, abbracciare l'intelaiatura. Alla fine un testo della poetessa Alba Donati sottolinea come questo racconto "inventi uno spazio di cui abbiamo immensamente bisogno. Lo spazio dell'identità, della condivisione, della compassione". —

GILBERTO SCUDERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tina Guiducci SINFONIA DOMESTICA
La Vita Felice, 152 pagine, prezzo 14 euro

